

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	14/04/2020	8	Siccità, grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi = Siccità, grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi Redazione	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	14/04/2020	8	Continuano gli interventi per mettere in sicurezza Monte Pellegrino Redazione	4
SICILIA CATANIA	14/04/2020	29	Pedara, il virus ferma i picnic ma non la macchina della solidarietà Redazione	5
SICILIA CATANIA	14/04/2020	38	Dighe, con le piogge di marzo è stata scongiurata la crisi idrica Redazione	6
SICILIA CATANIA	14/04/2020	38	Gas serra, il coronavirus frena la raccolta firme di " Almeno il 55% " Pinella Leocata	7
SICILIA CATANIA	14/04/2020	39	Tornano nuvole e pioggia ma il caldo si rifarà vivo nel prossimo fine settimana Redazione	8
UNIONE SARDA	14/04/2020	41	Incendio doloso: impresa nel mirino Fr.fe.	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/04/2020	25	Protezione civile, incarichi assegnati Orazio Leotta	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/04/2020	28	Scampagnata a Letto Santo costa 4 multe di 800 euro Rosario Raffaele	11
GIORNALE DI SICILIA	14/04/2020	15	Modica, esplosione in casa: grave sagrestano di 49 anni Pinella Drago	12
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	14/04/2020	20	In provincia gli invasi sono pieni Ma a secco i serbatoi dei Comuni Paolo Picone	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/04/2020	24	Estate senza sete nel Palermitano Ora gli invasi sono quasi tutti pieni Pierpaolo Maddalena	14
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/04/2020	25	Trappeto, via al piano di protezione civile Redazione	15
NUOVA SARDEGNA	14/04/2020	34	Incendio nella campagna a Lu Postu Walkiria Baldinelli	16
NUOVA SARDEGNA	14/04/2020	38	L'agricoltura sta reagendo, ora ha bisogno di liquidità Angelino Olmeo	17
REPUBBLICA PALERMO	14/04/2020	10	Piogge copiose fine emergenza per gli invasi Antonio Frischilla	19
blogsicilia.it	12/04/2020	1	"Pasqua può essere l'inizio della fine di questa triste vicenda", il messaggio di Musumeci ai siciliani (VIDEO) Redazione	20
blogsicilia.it	13/04/2020	1	- Rischio frane da Monte Pellegrino, via alla progettazione esecutiva per la messa in sicurezza Redazione	21
blogsicilia.it	13/04/2020	1	Scongiurato il rischio di crisi idrica in Sicilia, torna ad aumentare livello degli invasi Redazione	23
blogsicilia.it	13/04/2020	1	Meteo Sicilia, lieve variabilità, torna la nuvolosità ma resistono le temperature Redazione	24
olbianotizie.it	12/04/2020	1	Coronavirus: Musumeci, "vinceremo questa sfida. Sicilia abituata alle calamità" Redazione	25
olbianotizie.it	13/04/2020	1	Sicilia: dighe, torna ad aumentare il livello degli invasi Redazione	26
palermomania.it	13/04/2020	1	Montepellegrino, al via la progettazione dei lavori di messa in sicurezza Palermomania.it	27
unionesarda.it	12/04/2020	1	Belloi: "Massima cautela sull'apertura del 3 maggio" Redazione	28
sardiniapost.it	12/04/2020	1	Coronavirus: Musumeci, "vinceremo questa sfida. Sicilia abituata alle calamità" Redazione	31
sardiniapost.it	13/04/2020	1	Sicilia: dighe, torna ad aumentare il livello degli invasi Redazione	32
palermotoday.it	13/04/2020	1	Sicilia "salvata" dalla pioggia di marzo, più acqua nelle dighe: scongiurato l'allarme siccità Redazione	33
palermotoday.it	13/04/2020	1	Monte Pellegrino, un milione e seicentomila europei mettere in sicurezza Addaura e Vergine Maria Redazione	34
strill.it	12/04/2020	1	Coronavirus: Coldiretti bene via libera alle filiere forestali la montagna può iniziare a lavorare. La testimonianza di un imprenditore del settore. Redazione	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

meridionews.it

13/04/2020

1

[Siccità, torna a salire livello delle dighe in Sicilia -](#)  
*Redazione*

36

di acqua 3

## **Siccità, grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi = Siccità, grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi**

[Redazione]

Al primo aprile le strutture gestite dalla Regione hanno accumulato 578 milioni di m3 di acqua. Siccità, grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi. Torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. È quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti. Servizio a pagina 8

Al primo aprile le strutture gestite dalla Regione hanno accumulato 578 milioni di m3 di acqua. Siccità^ grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi. Il livello è più basso rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ma la crisi è scongiurata. PALERMO - Torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. E quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, ma la crisi è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi durante il mese e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo. Sul fronte dighe, il governo regionale sta lavorando su più interventi. A dicembre è stata deliberata, su proposta dell'assessore regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon, la somma di seicentomila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi, attraverso i cosiddetti progetti di gestione. A beneficiare delle somme sono le dighe Arancio, Furore, Gorgo Lago, Lentini, Paceco, Ponte Barba, San Giovanni e Santa Rosalia. Altri interventi di progettazione sono in corso per mettere in sicurezza gli invasi e aumentarne la capacità. Governo regionale ha stanziato 600 mila per progettare la messa in sicurezza di 8 invasi - tit\_org-

Siccità, grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi - Siccità, grazie alle piogge di marzo torna a crescere il volume degli invasi

## Continuano gli interventi per mettere in sicurezza Monte Pellegrino

[Redazione]

PALERMO - Prosegue senza sosta, con vari interventi di consolidamento e di mitigazione del rischio, l'attività di messa in sicurezza di Monte Pellegrino, da parte dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Un altro obiettivo raggiunto riguarda la progettazione esecutiva del versante nord del monte, il più esteso, che sovrasta le aree urbane di Palermo, Vergine Maria e Addaura. Ad aggiudicarsi le indagini e i servizi di ingegneria, per un importo complessivo di un milione e seicentomila euro, due raggruppamenti di professionisti, uno coordinato dalla Rpa di Perugia - lotto A e D, per un milione e centomila euro - e l'altro che vede in sinergia la Sering di Palermo e la Rocksoil di Torre Boldone (Bg) lotto A e C, per 500 mila euro. Si tratta di un lavoro complesso ed è per questo che la Struttura diretta da Maurizio Croce lo ha suddiviso in quattro lotti. L'opera, che si attende dal 2005 - data del primo progetto preliminare - seguirà ora il cronoprogramma fissato dall'Ufficio: è infatti prevista per la fine dell'anno la consegna del progetto esecutivo generale e per il 2023 l'esecuzione dell'opera di consolidamento. L'area negli anni ha registrato diversi casi di crolli di blocchi lapidei, con interventi di somma urgenza a salvaguardia della pubblica incolumità e a protezione delle sedi stradali, delle infrastrutture, delle abitazioni e delle aree alle pendici del monte. La zona ha anche un grande valore archeologico e naturalistico per la presenza delle grotte paleolitiche dell'Addaura, tra le più importanti d'Europa, all'interno delle quali sono presenti sulle pareti, e ancora in buono stato di conservazione, una serie di incisioni rupestri. Tra le soluzioni tecniche contemplate nel progetto, la collocazione di pannelli di rete, l'ancoraggio di massi con funi metalliche e chiodature, la pulizia e il distacco di massi in equilibrio instabile, il montaggio di barriere elastiche ad alto assorbimento di energia, -tit\_org-

## **Pedara, il virus ferma i picnic ma non la macchina della solidarietà**

[Redazione]

Pasqua e lunedì dell'Angelo con strade deserte. Rispettate le restrizioni per il contenimento del contagio da coronavirus. Vuoto il centro storico così come le arterie che collegano a Tarderìa e alle zone sommitali del vulcano. Snodi d'ingresso e uscita del paese presidiati da Polizia locale e carabinieri che hanno effettuato decine di controlli senza rilevare significative infrazioni alle norme governative e regionali. Nessun amante della scampagnata a tutti i costi è stato fermato. I cittadini di Pedara e dell'hinterland, che ogni anno si riversano nei boschi dell'Etna per il tradizionale picnic di Pasquetta, sembrano aver compreso l'importanza del massimo rigore nel rispettare le regole per contrastare il diffondersi del Covid-19. Resta contenuto nella cittadina, allo stato attuale, il numero di casi di coronavirus: registrati un decesso (morto un 78enne affetto anche da altre patologie) e un guarito, un uomo di 54 anni che è stato già dimesso dall'ospedale Cannizzaro e che sta trascorrendo a casa il periodo di quarantena. Prosegue, intanto, la distribuzione di pacchi e buoni spesa alle famiglie in difficoltà economiche a causa dell'emergenza sanitaria. I moduli per la richiesta sono disponibili sul sito internet [cocpedara.it](http://cocpedara.it). Oggi a Pedara non abbiamo casi positivi - ha commentato il sindaco Antonio Fallica - e mi auguro che così rimarrà. Una notizia positiva che fa il paio con la gara solidarietà, avviata per i cittadini bisognosi, che sta dimostrando il grande cuore dei pedaresi e il profondo senso di comunità. Da stasera, e per tre notti consecutive, al via la sanificazione delle strade, era stata rinviata lo scorso mese di marzo a causa del maltempo. FILIPPO ROMEO -tit\_org-

## Dighe, con le piogge di marzo è stata scongiurata la crisi idrica

[Redazione]

Dighe, con le piogge di marzo è stata scongiurata la crisi idrica. Grazie alle piogge di marzo superiori alla media, torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. E quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, ma la crisi è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo. Sul fronte dighe, il governo regionale sta lavorando su più interventi. A dicembre è stata deliberata, su proposta dell'assessore regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità, Alberto Pierobon, la somma di seicentomila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi, attraverso i cosiddetti progetti di gestione. A beneficiare delle somme sono le dighe Arancio, Furore (foto piccola), Gorgo Lago, Lentini, Paceco, Ponte Barca (foto grande). San Giovanni e Santa Rosalia. Altri interventi di progettazione sono in corso per mettere in sicurezza gli invasi e aumentarne la capacità. Dal 20 marzo però sono sospesi per "motivi di sicurezza ed obiettiva impossibilità di lavorare nel rispetto delle disposizioni emesse per il contrasto al Covid-19", i lavori per realizzare il bypass dell'acquedotto di Scillato. Una situazione, quella della sospensione di questo tipo di lavori, comune alla Lombardia e al Piemonte dove tutti i cantieri sono stati sospesi su disposizione dei governatori. L'intervento sul Nuovo Scillato, è più che strategico. Se non si dovessero perdere troppi mesi per ripartire infatti gli uffici puntano per il prossimo inverno a convogliare interamente le risorse della sorgente madonita. Questa infatti normalmente ha un'escursione di portata tra estate e inverno o periodo di maggiore e minore resa che varia dai mille ai 500 litri al secondo. -tit\_org-

**Ambiente. La legge di iniziativa popolare proposta da Legambiente che punta a ridurre le emissioni nocive Gas serra, il coronavirus frena la raccolta firme di " Almeno il 55% "**

[Pinella Leocata]

Ambiente. La legge di iniziativa popolare proposta da Legambiente che punta a ridurre le emissioni nocive Gas serra, il coronavirus frena la raccolta firme di "Almeno il 55%" PINELLA LECCATA CATANIA. Il coronavirus manda il tilt anche le espressioni della democrazia partecipata, a partire dalla raccolta di firme a sostegno delle proposte di legge di iniziativa popolare. È quanto succede alla campagna "Almeno il 55%" lanciata da varie associazioni ambientaliste per chiedere al Governo interventi più incisivi nell'ottica della riduzione dei gas serra. La proposta di legge di iniziativa popolare è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 15 febbraio 2020 e la legge prevede che il termine di 180 giorni per la raccolta delle firme decorra da quella data. La scadenza, dunque, sarebbe Ferragosto. Ma, ovviamente, in questo periodo in cui siamo serrati a casa è impossibile raccogliere le firme. In considerazione di questo stato di cose imprevedibile i promotori hanno chiesto alla Corte di Cassazione, dove è stato depositato il quesito, se anche per le proposte di legge di iniziativa popolare valga quando previsto dal decreto legge del Governo che differisce i termini di alcune leggi. La risposta non è ancora arrivata, ma potrebbe essere negativa dal momento che questo caso non è espressamente citato. In ogni caso - sottolinea Aurelio Angelini, direttore della Fondazione Unesco Sicilia, fondatore di Legambiente e dei Verdi nella nostra regione e uno dei promotori della proposta di legge di iniziativa popolare - abbiamo deciso di continuare la sensibilizzazione su questo tema attraverso i social e i media e ci prepariamo alla futura raccolta di firme, se i termini dovessero slittare, o a ripresentare la proposta in caso contrario. La campagna "Almeno il 55%" - lanciata da Legambiente e da tante associazioni ambientaliste - parte dalla constatazione della grave minaccia al pianeta e alla vita di tutti provocata dal cambiamento climatico: eventi meteorologici estremi, siccità, crescita delle aree desertiche, temperature medie ai massimi livelli degli ultimi vent'anni, la calotta artica che si spacca. E poi il saccheggio delle risorse del pianeta e le devastazioni causate da uno sviluppo capitalistico rapace che sottrae le terre alle popolazioni, acquistandole, e che brucia le foreste per lo sfruttamento del suolo. Basti pensare all'Amazzonia. In questo contesto l'Unione europea si è posta l'obiettivo di ridurre del 55% entro il 2030 l'immissione in atmosfera di CO2 (il gas serra dominante) e ha chiesto agli stati membri di presentare programmi che consentano di raggiungere un obiettivo minimo del 40% fino al 55%. L'Italia ha scelto di attenersi alla soglia più bassa che, per questioni tecniche, al netto di alcuni settori, di fatto si attesterebbe ad un 33% di riduzione di immissione di gas serra. Di qui la proposta di legge di iniziativa popolare "Almeno il 55%" che chiede che il Governo si attesti almeno su questa soglia e che raggiunga questo obiettivo attraverso una serie di meccanismi che prevedano premi e incentivi per le aziende e per i cittadini che riducono le emissioni in atmosfera e una maggiore tassazione per chi continua ad inquinare. Per raggiungere quest'obiettivo si prevede che il Governo introduca la carbon tax con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e che nelle leggi di stabilità, a partire dal 2021-23 ed entro il 2030, sia prevista l'abolizione di ogni forma diretta o indiretta di finanziamento ai combustibili fossili e agli enti e alle società che li gestiscono. Questo nell'ottica di "decarbonizzare" la nostra economia. Inoltre sono previsti interventi per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità per le scuole di ogni ordine e grado, per le università e per tutti i cittadini, oltre a promuovere un potenziamento dei settori scientifici e della ricerca in questo campo. Chi volesse saperne di più può informarsi sulla pagina Facebook "Almeno il 55%" e sul sito con lo stesso logo. -tit\_org- Gas serra, il coronavirus frena la raccolta firme di Almeno il 55%

## **Tornano nuvole e pioggia ma il caldo si rifarà vivo nel prossimo fine settimana**

*Pasquetta quasi ovunque col bel tempo, anche se da domani le temperature subiranno un calo*

[Redazione]

àøøø Pasquetta quasi ovunque col bel tempo, anche se da domani le temperature subiranno un calo. Si chiude la lunga fase di tempo soleggiato e caldo anomalo. Già da ieri il cielo ha mostrato nuvole in aumento e qualche pioggia è in arrivo, mentre tra oggi e domani, l'Italia sarà lambita da una massa di aria artica con temperature in brusco calo e una breve fase di tempo instabile. Sole e clima mite torneranno però protagonisti già nella seconda parte della settimana per un nuovo rinforzo dell'alta pressione. Queste le previsioni dei meteorologi di Meteo Expert. Il vasto campo di alta pressione che per molti giorni ha determinato condizioni di tempo soleggiato e clima eccezionalmente mite ha dato i primi segni di cedimento già nella giornata di Pasquetta, quando, sul versante nmeteo, somme annunciate, era previsto l'avvicinamento di una debole perturbazione dal Mediterraneo occidentale. Il passaggio di questo sistema nuvoloso è stato accompagnato da un generale aumento delle nuvole e, tra ieri sera e oggi, da deboli e locali piogge in molte regioni del CentroSud. Le temperature si ridimensioneranno leggermente specie nelle regioni del Centro-Nord affermano i meteorologi di Meteo Expert - dove negli ultimi giorni abbiamo toccato i picchi più elevati. Un cambio più significativo della situazione si verificherà tra oggi pomeriggio e domani, a causa di un fronte freddo in discesa dall'Europa settentrionale che, attraversando la Penisola Balcanica, lambirà anche il nostro Paese: nella seconda parte di oggi il suo arrivo accentuerà l'instabilità e il rischio di piogge sulle regioni del medio e basso versante adriatico. Questo sistema nuvoloso, sicuramente più attivo, sarà accompagnato anche da un deciso rinforzo della ventilazione e da una massa d'aria fredda che causerà un generale ma temporaneo calo termico, sensibile soprattutto lungo il versante adriatico. Successivamente, nella seconda parte della settimana, concludono gli esperti, è molto probabile un nuovo rinforzo dell'alta pressione che riporterà tempo stabile e temperature in deciso rialzo. - tit\_org-

## Incendio doloso: impresa nel mirino

*Nella ex cava c'erano mezzi e materiali per le reti di gas e fibra ottica*

[Fr.fe.]

Kilo, ( Oiiipk'liuiwiilt- dislrullo (lai ro o ini; in à è " Nella ex cava c'erano mezzi e materiali per le reti di gas e fibra ottica  
La di e è a metri, e taalisaøå t.e da di tè a e arri - le Àú aJ. dei del Fu-oeo del.di A in ni e di ti ' ' ' Bagno "'lunga la da  
Osilo a e da CPL Si per l. a, e per UmccanSia di Le il e ÿ fi- Lfi eheshè dliaaterMa no a. due di- il al si- dei d. ci feriti- l a  
le ø di - ha il di. di e u.n. tutti a, è la in si- La 0 1. ha già È l la di lje La è KB da dei - g, del se la nel aU ' ' no di al più. le  
- ha il - è ne no le sia aeLa in e Blliz Le ai. fe. ' -tit\_org-

## Protezione civile, incarichi assegnati

[Orazio Leotta]

Ali Terme, i di sei Attività mirata a far funzionare al meglio l'intera struttura Orazio Leotta ALI TERME Molto attiva l'amministrazione comunale aliese sul fronte della Protezione Civile. Dopo aver provveduto a corrispondere la quota di propria spettanza (1.900 euro) al Comune di Ali (Comune capofila) per l'aggiornamento del "Piano intercomunale di Protezione Civile" intercorrente tra i due Comuni confinanti, l'esecutivo aliese ha provveduto anche ad aumentare la potenzialità del proprio analogo ufficio costituendo delle funzioni di supporto, o aggiornando quelle già esistenti, tenuto conto delle linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile nello scorso mese di gennaio. Il tutto al fine di migliorare l'organizzazione del Piano, per rendere efficaci e vitali tutte le componenti dello stesso così da garantire un miglior coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione in caso di necessità. Nella fattispecie sei sono le funzioni individuate: quella Tecnica di Valutazione Pianificazione e Censimento Danni affidata al geom. Aldo Barbera che, al contempo, sarà responsabile anche della Sala Operativa; quella relativa ai materiali e ai mezzi, affidata all'arch. Benedetto Falcone; quella finalizzata all'assistenza alla popolazione, attribuita all'Istruttore Servizi demografici sig. Ivano Pellizzeri; quella inerente alla sanità, i servizi scolastici e il volontariato assegnata all'Istruttore dei Servizi Sociali signora Stefania Amendolia e, infine, le funzioni di Segreteria e Coordinamento e quella di Viabilità e Telecomunicazioni entrambi a capo della dott. Rosa Puliatti. Ai responsabili di tutte queste funzioni verrà riconosciuto l'esercizio di un servizio di pubblica necessità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Santo Stefano**

## **Scampagnata a Letto Santo costa 4 multe di 800 euro**

*[Rosario Raffaele]*

Rosario Raffaele S. STEFANO DI CAMASTRA Controlli di Pasqua, in campo polizia municipale, carabinieri, vigili del Fuoco, GdF, Forestale e Protezione civile con la presenza del sindaco. E ieri 4 stefanesi sono stati sorpresi in una casa di Letto Santo, a quanto pare intenzionati a trascorrere la pasquetta insieme secondo tradizione. Scattata la sanzione amministrativa individuale di ben 800 euro. Intanto i Vigili del Fuoco hanno donato 120 confezioni in cellophan di ovetti pasquali a bambini su indicazione dei servizi sociali. In generale, la comunità stefanese si è attenuta alle regole senza rinunciare all'esigenza comunicativa. Nota simpatica il trasporto in panieri a mezzo "funivia" - fili scorrevoli per la biancheria su carrucola - di pietanze da un balcone all'altro, dando vita ad una suggestiva rete di scambio a distanza tra le famiglie di un quartiere. L'amato santuario di Letto Santo 11 monumento simboio della contrada -tit\_org-

La fuga di gas, l'arrivo dei vigili del fuoco, la corsa in elicottero

## Modica, esplosione in casa: grave sagrestano di 49 anni

*Anche il cane viene ferito dalla deflagrazione*

[Pinella Drago]

La fuga di gas, l'arrivo dei vigili del fuoco, la corsa in elicottero Modica, esplosione in casa: grave sagrestano di 49 anni. Anche il cane viene ferito dalla deflagrazione. Pinella Drago MODICA. Un forte boato accompagnato da lingue di fuoco che hanno avvolto l'unica persona che si trovava all'interno dell'abitazione. La tragedia nella tarda serata della domenica di Pasqua in contrada Dente Crocicchia, nelle campagne alla periferia di Modica. Il ferito è Angelo Poidomani che solo il giorno prima aveva festeggiato il compleanno. Quarantanove anni. L'uomo, molto conosciuto ed altrettanti ben stimato in città per essere il sagrestano del Santuario della Madonna delle Grazie, a Modica, viveva da solo. Con lui il cane che è rimasto anch'egli ferito. È stato lo scoppio di una bombola di gas a causare la deflagrazione. Per lui ustioni di secondo grado su quasi tutto il corpo. Le fiamme lo hanno investito senza scampo. Erano le 18.55 quando la bombola di Gpl che aveva in casa è esplosa. Devastante il danno all'immobile. La casa, infatti, è stata interamente sventrata. Dalle macerie i vigili del fuoco hanno recuperato il ferito. L'immediato intervento della polizia di Stato, dei carabinieri, della polizia locale, della protezione civile, dei vigili del fuoco e dell'equipe del 118 ha fatto sì che l'incidente non si tramutasse in tragedia. Le condizioni del ferito sono apparse subito gravi. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, è stato preso in cura dal reparto di rianimazione diretto da Rosario Trombadore. Vista l'estensione delle ustioni, è stato deciso di trasferire il paziente al reparto di terapia intensiva del Civico di Falerno, ospedale dove è attivo anche un centro per gravi ustionati. L'elisoccorso ha permesso di trasferirlo in poco tempo all'ospedale del capoluogo isolano, dove è ricoverato in prognosi riservata. Il cane, ferito, è stato affidato alle cure di un veterinario. In maniera parallela ai soccorsi, vigili del fuoco, protezione civile, polizia e carabinieri si sono attivati per gli interventi sul luogo della deflagrazione. I tecnici hanno accertato che lo scoppio della bombola ha provocato seri danni alla casa. È stato accertato lo scollamento del tetto di copertura e lo spancimento di alcuni muri interni e perimetrali. L'immobile è stato dichiarato inagibile. (\*PID\*) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## In provincia gli invasi sono pieni Ma a secco i serbatoi dei Comuni

*I continui e numerosi guasti alle condotte idriche provocano il mancato approvvigionamento per i centri dell' Agrigentino*

[Paolo Picone]

I dati della Regione diffusi dall'Autorità di bacino I continui e numerosi guasti alle condotte idriche provocano il mancato approvvigionamento per i centri dell'Agrigentino Paolo Picone Dighe piene ma Comuni agrigentini a secco. Se dalla Regione arriva la notizia che aumenta il livello dell'acqua negli invasi siciliani, in provincia di Agrigento si continuano a registrare continui guasti alle condotte che provocano il mancato approvvigionamento ai serbatoi comunali. Una questione che sembra davvero irrisolta. L'ultimo guasto è quello che si è registrato alla vigilia di Pasqua: un'imprevista mancanza di fornitura elettrica da parte di Enel Distribuzione ha interrotto il normale funzionamento del Potabilizzatore di Santo Stefano Quisquina. Ciò ha comportato una notevole diminuzione della portata idrica verso i Comuni alimentati dalla linea Voltano, e, in parte, per interconnessione delle due condotte, verso i Comuni alimentati dall'acquedotto Tré Sorgenti. Cinque i Comuni rimasti senz'acqua: Comitini; Aragona; Agrigento (frazioni di San Michele, Zona Industriale, Fontanelle); Porto Empedocle (area portuale, utenze Voltano) e Favara. Eppure l'acqua negli invasi c'è. Dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle dighe gestite dalla Regione è emerso che le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio - si legge nel report - al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 553,41. Sul fronte dighe, il governo regionale sta lavorando su più interventi. A dicembre è stata deliberata, su proposta dell'assessore regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon, la somma di seicentomila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi, attraverso i cosiddetti progetti di gestione. A beneficiare delle somme, in provincia di Agrigento: sono le dighe Arancio, Furore e San Giovanni. Altri interventi di progettazione sono in corso per mettere in sicurezza gli invasi e aumentarne la capacità. E per completare opere già iniziate anni fa: come nel caso della Diga Gibbesi. L'assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, ha infatti approvato la proposta di aggiudicazione del progetto per la messa in sicurezza della Diga sul Gibbesi, per un importo complessivo di un milione di euro. 11 progetto, finanziato con fondi a valere sul programma 2014-2020 - Piano Operativo Infrastrutture - destinato alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e per gli interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dighe, per quanto riguarda la diga sul Gibbesi, prevede l'affidamento dei servizi di ingegneria allo studio di rivalutazione sismica delle opere strutturali dell'impianto, alla progettazione esecutiva e manutenzione straordinaria della strada di collegamento casa di guardia - pozzo paratorie, allo studio interpretativo e alla progettazione esecutiva del riefficientamento della strumentazione di monitoraggio e controllo. La diga Gibbesi era stata ideata da un accordo del 23 giugno 1966 tra l'Ente Minerario Siciliano, da una parte, e l'Eni e la Montedison, dall'altra, per alimentare uno stabilimento manifatturiero realizzato nell'area industriale di Licata, oggi non più esistente. Il sindaco di Licata, Pino Galanti ha espresso soddisfazione per la procedura, in considerazione dell'importanza che la funzionalità della diga Gibbesi ha per lo sviluppo del settore agricolo locale. (\*PAPI\*) RIPRODUZIONE RISERVATA Manutenzione Somme sono state stanziare per le dighe Arancio, Furore e San Giovanni Licata. Un'immagine della diga Gibbesi al centro di una battaglia politica per la canalizzazione dell'acqua per uso irriguo -tit\_org-

Le forti piogge di marzo hanno ricostituito le scorte idriche

## **Estate senza sete nel Palermitano Ora gli invasi sono quasi tutti pieni**

*Disponibili 120 milioni di litri di acqua, record nella diga Rosamarina*

[Pierpaolo Maddalena]

Le forti piogge di marzo hanno ricostituito le scorte idriche. Disponibili 120 milioni di litri di acqua, record nella diga Rosamarina. Pierpaolo Maddalena. Le piogge di marzo hanno rimesso in sicurezza le scorte idriche per la città e le campagne in vista dell'estate. Le quattro dighe che l'Amap sfrutta per rifornire la città e altri 55 Comuni della provincia sono risalite al 70% della loro capienza massima consentita. 112 giorni di pioggia registrati a inizio e soprattutto alla fine del mese scorso sono quindi arrivate nel momento giusto: i quattro invasi non hanno guadagnato molto rispetto all'1 marzo (circa 7,5 milioni di metri cubi, meno del 5% della capacità massima), ma è stato importante invertire il trend, che era in forte perdita dopo i due mesi -gennaio e febbraio - più asciutti degli ultimi cento anni. Palermo e gran parte della provincia, che in un anno consumano circa 50 milioni di metri cubi di acqua per le abitazioni e 25 per le coltivazioni, possono adesso contare su oltre 120 milioni accumulati nei quattro invasi. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue, fa sapere in una nota la Presidenza della Regione rendendo noti i dati messi a punto dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci. Secondo questi dati, la migliore performance delle quattro dighe palermitane si registra nell'invaso Rosamarina. In un mese nello specchio d'acqua nel territorio di Caccamo si sono accumulati oltre 4 milioni di metri cubi, portando l'accumulo attuale a 56,7 milioni. Un buon balzo in 50 giorni, anche se rispetto a un anno fa il deficit è di quasi 20 milioni di metri cubi. L'altro segno positivo più deciso è quello della diga Scanzano-Rossella, che ha accumulato quasi 2 milioni di metri cubi portando la sua dotazione a 7 milioni. Scarso, invece, l'apporto ricevuto dalle piogge dalla diga di Piana degli Albanesi, a pochi chilometri dalla diga Scanzano, che ha accumulato soltanto 560 mila metri cubi. A Piana oggi ci sono 16 milioni di metri cubi. È di un milione e 200 mila metri cubi, invece, la quantità d'acqua in più registrata nel Poma, che porta il suo livello attuale a 42,6 milioni di metri cubi (-22 rispetto a un anno fa). A pagare il conto della lunga siccità invernale è quindi al momento il comparto agricolo. Il danno arrecato dall'assenza di piogge è stato pesantissimo per alcuni territori, dove è andato perso il 70-80% del raccolto degli ortaggi invernali e delle colture di foraggio per animali. Per le conseguenze anche per le colture cerealicole, ma da adesso in poi - con la campagna irrigua alle porte - il pericolo siccità è scongiurato: Il beneficio delle precipitazioni di marzo - si legge ancora nella nota della Regione - riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo. Sul fronte dighe, il governo regionale sta lavorando su più interventi. A dicembre è stata deliberata, su proposta dell'assessore all'Energia Alberto Pierobon, la somma di seicentomila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi, ma nessuno di questi ricade nella provincia palermitana. (\*PPM\*)

â RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari più sereni La Regione prevede ulteriori incrementi che permettono di guardare con tranquillità al futuro -tit\_org-

## Trappeto, via al piano di protezione civile

[Redazione]

Sarà redatto da un tecnico esterno TRAPPETO Dopo anni e tirate d'orecchie, finalmente il Comune va verso l'adozione di un suo piano di protezione civile. L'amministrazione comunale ha affidato ad un geólogo esterno la predisposizione dell'indispensabile documento che detta procedure operative di intervento per fronteggiare eventuali calamità. Il municipio trappetese più volte era stato diffidato dalla prefettura e dal dipartimento regionale della Protezione civile per questa carenza: adesso finalmente si andrà a sanarla. Ad occuparsene sarà il geólogo Giovanni Pantaleo, partinicese di 45 anni, per un impegno di spesa che ammonta a 3.850 euro. Il Settore Affari generale e Suap del municipio ha provveduto ad approvare il disciplinare d'incarico con il geólogo. Finalmente l'ente locale si è deciso a procedere in questa direzione dal momento che tale piano è un obbligo normativo. Per l'esattezza a prevedere questo piano è una legge, la numero 100 del 2012, che ribadisce il ruolo del sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione, nonché l'obbligo della redazione dei piani comunali di emergenza entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Inoltre ridefinisce la prima fase dell'emergenza, sia sul fattore tempo, sia sulla sua dichiarazione anche nell'imminenza e non solo al verificarsi dell'evento calamitoso. In tal senso il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al professionista esterno indicato dal Comune trappetese un compito abbastanza gravoso. Dovrà infatti prevedere uno strumento che consente alle autorità competenti di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. C'è da dire che Trappeto non è un'eccezione sotto il profilo di questa inadempienza: secondo la Presidenza del Consiglio dei ministri soltanto un Comune su due ha provveduto a rispettare quest'obbligo di legge. (\*MIGI\*) (È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

arzachena

**Incendio nella campagna a Lu Postu***[Walkiria Baldinelli]*

L'intervento dei barracelli e dei volontari della Protezione Civile Agosto '89 e Arzachena-Costa Smeralda è stata fondamentale. Hanno domato l'incendio che si era sviluppato nella campagna, a Lu Postu. (w.b.) -tit\_org-

I danni del coronavirus

**L'agricoltura sta reagendo, ora ha bisogno di liquidità***[Angelino Olmeo]*

DIANGELINOOLMEO 1 direttore della "Nuova Sardegna" Di Rosa, in un articolo di qualche giorno fa, invitava "gli operatori a mettere a disposizione quello che possono dare in termini di idee, progetti, cose serie". In qualità di agricoltore, cerco anche io, con modestia, di offrire il mio contributo. Va detto anzitutto che il Governo sta facendo enormi sforzi finanziari per lenire la crisi che sta aumentando, ma, per quanti soldi ci possano essere, saranno sempre inferiori ai bisogni. Un chiarimento questa crisi lo ha portato; adesso la gente capirà perché l'agricoltura è sostenuta dagli Stati. Analizziamo la situazione in Sardegna in questa fase dell'epidemia: vediamo prima quanto incidono i vincoli governativi per evidenziare poi l'evoluzione che si verificherà a breve. Posso dire che oggi il 70% della produzione agricola sarda non soffre in modo significativo in confronto a settori come il turismo, l'artigianato, l'industria e il commercio. L'agricoltura della Sardegna è per il 60% zootecnia, il resto sono coltivazioni. La zootecnia da latte continua a produrre e a conferire all'industria di trasformazione; quest'ultima, anziché orientarsi verso prodotti freschi, facilmente deperibili e problematici nella distribuzione, orienta la produzione verso prodotti a lunga stagionatura: per il latte ovino si produce prevalentemente "Romano"; per i bovini latte sterilizzato a lunga conservazione e cagliata da congelare o destinare a commodity per miscele di formaggio grattugiato. Posso dire che, stante la situazione dei consumi che privilegiano prodotti più durevoli nel tempo, alcune strutture di trasformazione casearia hanno aggiunto un turno di lavoro notturno per poter onorare le richieste di formaggio grattugiato della grande distribuzione. Tutto ciò comporterà un aumento della produzione del pecorino Romano, questa volta reso necessario dalla impossibilità di diversificare. Dobbiamo, L'AGRICOLTURA STA REAGENDO, ORA HA BISOGNO DI LIQUIDITÀ quindi, pensare ad organizzare immediatamente un ammasso, che sottragga gli esuberanti dal mercato, per diluire la loro vendita in due anni. Gli interessi per finanziare ciò possono venire dai residui dei provvedimenti dell'anno scorso ancora non spesi. L'altra branca della zootecnia è la produzione della carne: quella bovina può essere differita di qualche mese senza grande perdita; per quella ovina riguardante gli agnelli pasquali, esistono già provvedimenti legislativi che compensano, in parte, la perdita. Le colture più rilevanti in termini di reddito sono quella del carciofo, ma la stagione è pressoché finita, e quella delle patate, notoriamente apprezzata nelle situazioni critiche. Altre colture che richiedono un'attenta considerazione per compensare le perdite sono il florovivaismo, gli ortaggi freschi e deperibili, il settore del vino che, con la chiusura dei bar e dei ristoranti, registra una forte contrazione del mercato. Il settore dei cereali ha, invece, una buona prospettiva: le previsioni sono di un forte aumento di prezzo specialmente per il grano duro (prezzo raddoppiato), ma anche per quanto riguarda l'orzo, l'avena e il mais: Nel contempo è prevista una diminuzione del costo energetico (gasolio, elettricità, concimi) dovuta al crollo del prezzo del petrolio. Tutto quello anzi esposto dovrà comunque essere verificato alla luce del calo dei consumi alimentari che seguirà la crisi dell'epidemia. La vera esigenza dell'agricoltura sarda in questo momento è la mancanza di liquidità finanziaria che, come sottolineato dal presidente della Coldiretti Cuiabu, può trovare soluzione nel pagamento rapido di tutte le pratiche arretrate presso l'Argea regionale e che scadono alla fine del 2020, non ancora liquidate. In particolare tali somme riguardano la siccità del 2017, il benessere animale, la fertilità del suolo, l'agricoltura integrata per le annate 2017/18/19; complessivamente ammontano a 100 milioni di Euro e non sono state liquidate perché non è stata riattivata la Ragioneria regionale chiusa alla fine del 2019. Leggo poi con preoccupazione quanto riportato da un quotidiano a grande diffusione nazionale: il direttore generale della Svimez sta preparando un provvedimento per aiutare le imprese del Nord in difficoltà per l'epidemia attuale. Questa proposta prevederebbe di dirottare i fondi europei destinati al Sud verso il Nord Italia. In cambio, secondo il dott. Bianchi (direttore della Svimez), il Nord dovrà prendere l'impegno di riattivare "appena possibile" il flusso di investimenti verso il Mezzogiorno. Mi perdoni dott. Bianchi, le ricordo che 150 anni di storia hanno dimostrato il contrario di ciò che lei sostiene. Quindi si dia una mossa

il Consiglio Regionale: diminuisca la burocrazia e operi per incentivare una progettualità produttiva e, se possibile, innovativa. ')? Appello al presidente della Regione: dia un taglio netto alla burocrazia e operi per incentivare una progettualità produttiva e, se possibile, innovativa -tit\_org-agricoltura sta reagendo, ora ha bisogno di liquidità

## **Piogge copiose fine emergenza per gli invasi**

*Estate tranquilla: raccolti 578 milioni di metri cubi un livello di poco inferiore a quello di un anno fa*

[Antonio Fraschilla]

IL PUNTO;e copiose fine emergenza per gli invasi Estate tranquilla: raccolti 578 milioni di metri cubi un livello di poco inferiore a quello di un anno fa di Antonio Fraschilla In estate non ci sarà alcuna emergenza idrica. Almeno questa crisi è stata evitata grazie alle piogge abbondanti di marzo senza le quali, considerando l'inverno poco piovoso, di sicuro la Sicilia sarebbe piombata in una grave carenza di acqua per famiglie e aziende. Ma proprio a marzo c'è stato un record di precipitazioni e in alcune zone, come il Catanese, è caduta in un mese la stessa quantità di pioggia che cade in sei mesi. Ad annunciare il cessato pericolo è la stessa Regione dopo aver ricevuto il report mensile diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione: Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, con una differenza del 10 per cento. Ma la crisi, assicurano da Palazzo d'Orléans, è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi durante il mese e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo. Tra gli invasi che hanno al momento la maggiore capienza di acqua ci sono il Poma, l'Ogliastro, Rosamarina e Pozzillo con oltre cinquanta milioni di metri cubi di acqua. Fino a febbraio questi invasi avevano un livello inferiore anche del 50 per cento rispetto all'anno precedente: in un mese hanno recuperato in maniera quasi completa assicurando quindi l'approvvigionamento idrico per tutto l'anno sia alle famiglie sia alle aziende, agricole e no. Sempre sul fronte dighe, il governo regionale sta lavorando su più interventi: a dicembre è stata deliberata, su proposta dell'assessore regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon, la somma di seicentomila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi, attraverso i cosiddetti progetti di gestione. A beneficiare delle somme sono le dighe Arancio, Furore, Gorgo Lago, Lentini, Paceco, Ponte Barba, San Giovanni e Santa Rosalia. Altri interventi di progettazione sono in corso per mettere in sicurezza gli invasi e aumentarne la capacità. -tit\_org-

## "Pasqua può essere l'inizio della fine di questa triste vicenda", il messaggio di Musumeci ai siciliani (VIDEO)

[Redazione]

La vinceremo questa sfida. Comincia così il messaggio del Presidente della regione siciliana nello Musumeci ai siciliani in occasione della santa Pasqua. Un messaggio di speranza. La vinceremo questa sfida perchè siamo un popolo forte, abituato alle catastrofi. Abbiamo vissuto terremoti, pestilenze, dominazioni. La vinceremo perchè siamo un popolo generoso che vede in campo i ragazzi indivisa, gli uomini della protezione civile, tutti i nostri medici, il 118, i farmacisti, i 390 sindaci, i nove prefetti. Siamo un popolo che sa, nei momenti in cui è necessario ritrovare il rispetto del rigore. Come abbiamo fatto in queste 4 o 5 settimane restando a casa e sbalordendo tutto il resto d'Italia che invece era convinto che in Sicilia sarebbe andato tutto a catafascio. La Pasqua deve essere un momento di riflessione dice Musumeci un momento per rivolgere un pensiero commosso a chi non ce l'ha fatta. Siamo convinti che in fondo al tunnel si intravede una luce. Non dobbiamo rassegnarci, dobbiamo fare un sacrificio in più, non dobbiamo stancarci, non dobbiamo rovinare tutto quello che è stato fatto. Dobbiamo ritrovare le ragioni dello stare assieme. La Sicilia ha sempre potuto contare su se stessa nella sua plurimillenaria storia umana e mai come questa volta dobbiamo innanzitutto contare sulla nostra capacità di saper soffrire per poter guardare al futuro con più speranza. Avverto per intero il peso di una grande responsabilità in questa terra in cui sono i miei figli e i miei nipoti come i vostri figli e i vostri nipoti ma sono convinto che presto usciremo da questa disavventura e ne usciremo bene. La Pasqua è la vittoria della vita sulla morte. Viviamo questa Pasqua che può essere l'inizio della fine di questa triste vicenda che non ha risparmiato niente e nessuno ma dalla quale sapremo uscire se tutti resteremo uniti. Se tutti dimostreremo che il popolo siciliano è un grande popolo.



Comunemontano si registrano i primi casi di persone positive al virus. Si attendono altri contagiati...Continua a Leggere [ballar]Food & DrinkQuattro ristoranti di Ballarò donano il pranzo di Pasqua a 400 famiglieQuattro ristoratori di Ballarò si sono uniti in una lodevole iniziativasolidale che li ha visti cooperare per una buona causa comune...Continua a Leggere [La-fine-della-grigliata-di-Pasqua-610x250]PalermoLa grigliata di Pasqua finita con il sequestro di griglie, tavoli e sedie(FOTO) (VIDEO)La grigliata di Pasqua allo Sperone nel piazzale Ignazio Calona è finito conuna maxi sequestro di griglie, sedie e tavoli...Continua a Leggere [Screenshot\_20200412-192349\_Samsung-Internet-610x250]SiracusaCovid19, emigrante siracusano muore negli Stati Uniti, era un poliziottoUn poliziotto, originario di Solarino, nel Siracusano, è deceduto negli Stati Uniti dopo aver contratto il virus. Il cordoglio del sindaco Sebastiano Scorpo...Continua a LeggereDalla stessa Categoria [GNV\_Azzurra\_Split\_\_1080971-HDR-1-610x250]PalermoQuarantena in mare per i migranti, la Regione trova la nave Conte non ha piùalibi La regione ha reperito una nave da 488 posti già dotata di protocollo sanitarioanti Coronavirus e invita il governo a firmare subito il contratto per il suoimpiego immediato...Continua a Leggere [lucia-arena-settimanale-610x250]PalermoOroscopo della settimana dal 13 al 19 aprile 2020Segno per segno le previsioni dell'oroscopo della settimana dal 13 al 19 aprile2020...Continua a Leggere [La-fuga-grigliata-610x250]PalermoGrigliata di Pasqua sul tetto allo Sperone, arrivano le forze dell'ordine infuga i gitanti (VIDEO)La grigliata sul tetto è svanita nel nulla non appena sono arrivate in massa leforze dell'ordine....Continua a Leggere OROSCOPOPalermoOroscopo del giorno lunedì 13 aprile 2020Segno per segno l'oroscopo del giorno lunedì 13 aprile 2020....Continua a Leggere [tamponi12]PalermoEpidemia Covid19 in Sicilia, 52 nuovi contagi, 2030 attualmente positivi, 58 inintensiva, 163 morti e 223 guaritiDegli attuali 2.030 positivi, 605 pazienti (-15) sono ricoverati - di cui 53 interapia intensiva (-5) - mentre 1.425 (+44) sono in isolamento domiciliare....Continua a Leggere [ultimi-aggiornamenti-coronavirus\_12042020-610x250]PalermoSalgono a 25 i positivi a Bagheria, i dati forniti dal sindaco TripoliProsegue, con vari interventi di consolidamento e di mitigazione del rischio, l'attività di messa in sicurezza di Monte Pellegrino, da parte dell'Ufficiocontro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della RegioneSiciliana, Nello Musumeci. Un altro obiettivo raggiunto riguarda la pro...Continua a Leggere [hotspot-lampedusa-610x250]PalermoTrentadue sindaci siciliani scrivono a Conte si rischiaallarme sbarchi intempo di pandemia Alla luce dei continui sbarchi che avvengono sulle coste siciliane, riteniamonecessario che il Governo intervenga con urgenza per predisporre tutte le misure utili e le strutture necessarie peraccoglienza e la sicurezza deimigranti nel rispetto delle norme restrittive per il contenimento del...Continua a Leggere [Sperone-Pasqua-sui-tetti-610x250]PalermoStrade blindate a Palermo, la grigliata di Pasqua sui tetti allo Sperone(VIDEO) (FOTO)Le strade a Palermo sono blindate per evitare la fuga sui tetti. Ma a Palermola voglia della grigliata non si ferma neppure durante l'emergenzaCoronavirus....Continua a Leggere

## Scongiurato il rischio di crisi idrica in Sicilia, torna ad aumentare livello degli invasi

[Redazione]

Torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. È quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, ma la crisi è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi durante il mese e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo. Sul fronte dighe, il governo regionale sta lavorando su più interventi. Ad dicembre è stata deliberata, su proposta dell'assessore regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon, la somma di seicentomila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi, attraverso cosiddetti progetti di gestione. A beneficiare delle somme sono le dighe Arancio, Furore, Gorgo Lago, Lentini, Paceco, Ponte Barba, San Giovanni e Santa Rosalia. Altri interventi di progettazione sono in corso per mettere in sicurezza gli invasi e aumentarne la capacità. Il rischio idrico era esistente anche se non immediato. Prima di marzo gli invasi erano scesi ma le scorte avrebbero garantito comunque la stagione estiva sia pure con qualche attenzione ma un eventuale autunno successivo con poca pioggia avrebbe messo in difficoltà la Regione. Già nel 2018 si era temuta una nuova crisi idrica a Palermo. Una eventualità scongiurata dalle piogge di marzo.

## Meteo Sicilia, lieve variabilità, torna la nuvolosità ma resistono le temperature

[Redazione]

Dopo una Pasqua decisamente stabile e soleggiata, in Sicilia arriva un accennodi maltempo. Domani martedì 14 aprile, una rapida perturbazione, seguitadall afflusso di correnti umide provenienti dal Nord Europa, raggiungeràl Italia fino alle regioni meridionali determinando un peggioramento dellecondizioni meteorologiche.Sarà dunque una giornata incerta e variabile con annuvolamenti e deboli pioggealternate a schiarite, senza tuttavia fenomeni degni di nota. Prevarrannosituazioni di nuvolosità nelle prime ore del giorno, con qualche pioggiaale locale.Nel dettaglio, cieli prevalentemente nuvolosi al mattino su settore tirrenico earee interne, dove si registreranno piogge non degne di nota, in particolarenell ennese e nel nisseno. Ampie schiarite nel pomeriggio, con nuvole inattenuazione e soleggiamenti in tuttaisola. Cieli prevalentemente serenianche in serata.Contrariamente alle condizioni di variabilità dei cieli, le temperature sarannoin ulteriore rialzo con picchi quasi estivi. Punte di 24nel palermitano, neltrapanese e nel nisseno, sui 20altrove nelle ore centrali. Venti ancorameridionali al mattino, tendenti a ruotare e a rinforzarsi dai quadrantisettrionali e nordorientali. Mari da poco mossi a mossi.

## Coronavirus: Musumeci, `vinceremo questa sfida. Sicilia abituata alle calamità`

[Redazione]

12/04/2020 12:42AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 12 apr. (Adnkronos) - "La vinceremo questa sfida". Con queste parole il governatore siciliano Nello Musumeci ha augurato la Buona Pasqua, via Facebook, ai siciliani. "Siamo un popolo abituato a tante esperienze - spiega il Presidente della Regione siciliana - Perché siamo un popolo forte, perché abbiamo subito quindici dominazioni straniere e non abbiamo mai perso l'orgoglio. La vincere questa sfida perché siamo abituati alle calamità naturali, abbiamo conosciuto pestilenze e terremoti. La vincere questa sfida perché con noi e per noi lavorano giorno e notte migliaia di persone, operatori sanitari, i farmacisti sempre aperti, i ragazzi in divisa. Gli uomini della Protezione civile, i volontari, i 390 sindaci, punto di riferimento delle nostre comunità che ogni giorno devono trovare una soluzione e una parola per tutti. I nove prefetti, siamo un popolo che sa, nei momenti necessari, ritrovare il rispetto del rigore. Come abbiamo fatto in queste settimane, restando a casa e sbalordendo il resto d'Italia convinti che qui andasse tutto a catafascio. Siamo convinti che la Pasqua possa rappresentare per tutti noi un momento di riflessione, un momento per rivolgere un pensiero commosso ai nostri conterranei che non ce l'hanno fatta". Ma avverte: "Non dobbiamo rovinare quello che abbiamo fatto in questo mese - dice - mai come questa volta dobbiamo contare sulla nostra capacità di sapere soffrire per potere guardare al futuro con speranza".

## Sicilia: dighe, torna ad aumentare il livello degli invasi

[Redazione]

13/04/2020 10:23AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 13 apr. (Adnkronos) - Torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. È quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, ma la crisi è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi durante il mese e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo.

## Montepellegrino, al via la progettazione dei lavori di messa in sicurezza

[Palermomania.it]

Passi avanti per i quattro progetti da oltre 30 milioni di euro finanziati dal Patto per il Sud, per mettere in sicurezza contro il rischio geologico del versante più pericoloso di Montepellegrino, quello che sovrasta Addaura e Vergine Maria. Sono state infatti aggiudicate le gare per la progettazione esecutiva e per le indagini che dovranno portare all'avvio dei lavori il prossimo anno. Le aree interessate sono tutte classificate come R3 ed R4, quindi quelle in cui il rischio per la popolazione è indicato come elevato o molto elevato. Insomma quelle in cui in base ai parametri ufficiali vi è un concreto e grave rischio per la popolazione residente. Sarà la Regione, in accordo con il Comune di Palermo, a gestire la fase amministrativa, in particolare dalla struttura del Commissari per gli interventi contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. Il Comune mantiene, tuttavia, la responsabilità della Direzione dei lavori. Tutta l'area di Montepellegrino sui vari versanti è stata oggetto di diversi interventi già dal 2007, ma solo ora si potranno finalmente affrontare i problemi delle due aree in cui è maggiore la presenza umana. Il maxi intervento è stato diviso per motivi economici e tecnici in quattro lotti, di cui è stata affidata ora la progettazione a due diversi raggruppamenti. Quello guidato dalla RPA Srl si è aggiudicato due lotti per complessivi 1,1 milioni di progettazione, mentre altri due lotti sono andati al raggruppamento guidato dalla Sering Ingegneria Srl, per complessivi 490 mila euro. I progetti dovranno essere ultimati entro la fine dell'anno, salvo proroghe legate all'emergenza Covid-19, mentre i lavori dovrebbero poi concludersi entro dicembre del 2023. Dei quattro lotti, il principale è quello D, relativo all'area sovrastante la borgata di Vergine Maria e più prossima al cimitero dei Rotoli. Qui i lavori avranno un costo stimato di circa 13 milioni di euro, mentre gli altri tre lotti avranno complessivamente un costo di 17 milioni. Il lotto A, che ha un valore di circa 9 milioni è quello all'interno del quale ricadono le famose grotte con le incisioni rupestri, che potranno quindi tornare fruibili al termine dell'intervento. Tutti i progetti dovranno essere redatti, per decisione del Comune, in accordo con delle linee guida che tengano conto anche della tutela dell'ambiente specifico dell'area di riserva, approvate dal Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale e redatte con la partecipazione dell'Università. Per il sindaco Leoluca Orlando e assessore Maria Prestigiacomo si tratta di un importantissimo passo avanti per la prevenzione del rischio e per restituire Montepellegrino alla sua piena fruizione in sicurezza. Un risultato importante anche della collaborazione con la Regione perché questi interventi possano procedere con la massima velocità".

**Belloi: "Massima cautela sull'apertura del 3 maggio"**

*Belloi: "Massima cautela sull'apertura del 3 maggio"; Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

Anche in Sardegna la Protezione Civile Regionale è in prima linea come braccio operativo delle azioni messe in campo da Villa Devoto per contrastare l'epidemia da Coronavirus. Il responsabile è il presidente Christian Solinas che si avvale dell'opera del direttore generale Antonio Belloi, ingegnere nuorese, dallo scorso anno alla guida di un settore delicatissimo che ha numerosi compiti e vive costantemente in trincea pronto ad intervenire per le varie emergenze che si susseguono nell'Isola e non solo. In questa drammatica lotta contro la pandemia l'impegno è totale. Lo abbiamo intervistato per conoscere meglio il lavoro di questo fondamentale dipartimento della Regione. Ogni giorno gli italiani assistono alla conferenza stampa del Responsabile della Protezione Civile Nazionale che fornisce l'aggiornamento dei dati sull'epidemia. Qual è a livello isolano il compito della Protezione civile regionale? "In stretto raccordo con la Protezione Civile Nazionale, quindi con il suo capo Angelo Borrelli, ogni giorno, da ancor prima che si dichiarasse lo stato di emergenza nazionale, collabora e pianifica le azioni a supporto della sanità da porre in essere nel territorio sardo. Ogni capo della Protezione civile regionale siede al tavolo del coordinamento nazionale che ogni mattina si riunisce in video conferenza, e anche più volte nel corso di una giornata a seconda delle varie fasi gestionali dell'emergenza, per fare il punto sul lavoro svolto il giorno precedente e per definire le linee di azione comuni a tutte le regioni, sempre lasciando un margine di discrezionalità ai singoli direttori territoriali per soddisfare le esigenze locali che variano, quotidianamente, da regione a regione". E ora, nello specifico, come state operando? "Considerato che dal 2009 la Regione Sardegna ha istituito una direzione generale di protezione civile, potenziando il settore in raccordo col lavoro messo in campo dalla Protezione Civile Nazionale che è diventata un modello di riferimento a livello europeo, tutto il coordinamento dei volontari è in capo al nostro ufficio e oggi conta quasi 200 associazioni di Protezione Civile più il personale di Forestas e del corpo forestale dislocati nell'intero territorio regionale con unità operative a disposizione h24. Con la recente legge 9, approvata il mese scorso dal Consiglio Regionale, sono state recepite le ultime indicazioni della Protezione Civile Nazionale che ci hanno permesso di dichiarare lo stato di emergenza regionale, strumento snello che ci consente di affrontare in modo tempestivo tutte le problematiche a supporto del sistema sanitario". Quanti sono gli operatori di protezione civile impegnati nella lotta all'epidemia? "Il totale dei volontari raggiunge le 6500 unità e quasi tutti, ora, sono mobilitati per questa eccezionale e gravissima emergenza che, voglio ricordarlo, è una pandemia causata da un virus sconosciuto fino allo scorso mese di gennaio. Sembra un tempo infinito, ma in realtà non sono trascorsi neanche tre mesi e già ci sono studi sperimentali nel mondo, e anche in Italia ed in Sardegna, per la produzioni di farmaci e vaccini". Qual è la situazione attuale dell'epidemia? "La situazione della Sardegna a oggi è molto triste per le perdite umane e per le ricadute economiche, anche se molto meno estesa rispetto ai territori della prima zona rossa, perché non c'è un contagio diffuso tra la popolazione. Questo grazie anche alle restrizioni dei trasporti da e per la Sardegna, misura drastica richiesta dal presidente Christian Solinas una volta verificatisi i primi casi in Italia. Un'esigenza forte formulata al Governo nazionale per prevenire la diffusione capillare del virus, in un primo tempo non compresa e non accordata, e poi concessa dal ministro Paola De Micheli sulla base delle pressanti sollecitazioni della Regione in abbinamento all'aggravarsi della situazione, soprattutto, in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna". Chi può entrare oggi in Sardegna? "Oggi l'accesso in Sardegna è concesso solo previa richiesta al Presidente della Regione. Possono entrare nell'Isola solo coloro i quali dimostrano casi urgenti e comprovati da necessità indifferibili, oltre a chi, col proprio lavoro, consente l'approvvigionamento della filiera alimentare e farmaceutica e il soddisfacimento di tutte le altre esigenze che permettono ai sardi di trovare tutto l'occorrente per affrontare una fase tragica mai vissuta dal secondo dopoguerra a oggi". Visto che rispetto alle zone più colpite, la Sardegna è stata interessata al contagio con due settimane di ritardo,

come vede la riapertura per il 3 maggio?"Personalmente per la Sardegna professerei più cautela perché tutto dipende da come evolve la curva del contagio e dalle indicazioni dei nostri scienziati sulla base dei dati che riscontriamo giorno per giorno. Riaprire prima del contagio a zero, anche se il cosiddetto parametro R-0 fosse inferiore a 1, potrebbe rappresentare un rischio concreto per una ripresa dell'epidemia che costringerebbe a ulteriori e magari più lunghe restrizioni. Nessun sardo credo voglia una simile iattura. Se fossero necessari, faccio un esempio, altri 10 giorni per azzerare il numero dei pazienti malati, la Regione farà certamente sentire la propria voce sia in sede governativa che, tramite me, al tavolo di coordinamento della Protezione Civile Nazionale, il Comitato operativo Nazionale. Se invece il 3 maggio la situazione sarà risolta in modo radicale saremo ben lieti di inaugurare la fase 2 e poter restituire la libertà di movimento ai cittadini sardi. Voglio ricordare che, successivamente alla nostra richiesta di restrizioni sui trasporti, ci hanno seguito, per fare due esempi, la Sicilia e la Calabria per i collegamenti nello stretto di Messina, segno evidente che la misura funziona e la popolazione chiede di essere protetta e tutelata".Quindi?"Non ho la sfera di cristallo. Siamo supportati da un comitato di qualificatissimi esperti di livello internazionale che segue con noi l'evolversi della situazione giorno per giorno e verifica il numero di nostri concittadini, ai quali siamo vicini col cuore, con lo spirito e con il nostro operato quotidiano, che devono affrontare questo terribile nemico invisibile assistiti amorevolmente dalle cure di una validissima e straordinaria classe medica e dal supporto di personale infermieristico d'eccellenza, scrupoloso, generoso e instancabile. Intanto auspico che al più presto possa partire la tracciatura dei malati tramite l'app che la Regione ha predisposto e che il ministero della Sanità autorizzi le regioni, con i fondi europei stanziati dal vertice dei ministri dell'Economia per l'emergenza sanitaria, ad effettuare su tutta la popolazione i tamponi e i test sierologici al fine di individuare i cittadini immuni e quelli che necessiteranno, durante la fase 2, della massima protezione perché ancora positivi. Posso solo augurarmi che, rispettando rigorosamente tutte le misure restrittive, dal distanziamento fisico al lavaggio delle mani fino alla permanenza in casa, la situazione si risolva nel più breve tempo possibile, magari anche prima del 3 maggio".Quali altre azioni avete messo in campo?"Tantissime. Il nostro centro logistico operativo di Macchiareddu è attivo tutti i giorni h24 e alla Fiera abbiamo attivato temporaneamente un centro di smistamento perché la mole di materiale da distribuire è enorme. Inoltre era necessario assicurare al nostro personale di lavorare in sicurezza garantendo il distanziamento fisico raccomandato dall'Istituto Superiore di Sanità fondamentale per evitare il contagio tra gli operatori ed i volontari. Se, per esempio, arriva un aereo militare alle 4 del mattino il centro è pienamente in funzione pronto a registrare il materiale pezzo per pezzo, scaricarlo e organizzare tempestivamente la distribuzione sul territorio regionale. Inoltre in capo alla protezione civile c'è la funzione denominata 'supporto alla popolazione' coordinata con i sindaci e con le varie associazioni di volontariato. Anch

e le tendostrutture del pre triage, tipo ospedale da campo, per l'accoglienza dei malati di Coronavirus e dei casi sospetti sono state montate dalla nostra direzione, e addirittura al SS. Trinità e a Oristano abbiamo allestito delle vere e proprie sale operatorie destinate ai reparti di ginecologia e ostetricia per consentire alle mamme in dolce attesa colpite dal Coronavirus di partorire in sicurezza con la garanzia di non contagiare altre degenti ricoverate all'interno dell'ospedale".Qual è la situazione sull'approvvigionamento di mascherine e ventilatori?"Posto che ogni singola azienda sanitaria, ogni struttura pubblica e privata deve autonomamente provvedere a reperire i dispositivi di protezione individuale previsti dai protocolli, la Regione Sardegna ha deciso di implementare la fornitura, che solitamente viene garantita dal nostro Dipartimento ma che con l'emergenza in atto non basta neanche a soddisfare il servizio sanitario regionale, con un approvvigionamento straordinario mediante fondi regionali, anche in considerazione del mancato arrivo di mascherine e altro materiale richiesto al Governo e ancora non pervenuto se si eccettuano alcuni macchinari consegnati dalla Protezione Civile Nazionale".Qualche cifra?"Da Roma ci sono arrivati 30 ventilatori polmonari. Altri 30 li abbiamo acquistati in autonomia. Con le nostre forze e attraverso canali internazionali, dopo il primo carico di un milione e 700 mila mascherine, distribuite capillarmente agli operatori del comparto sanitario, Case di Riposo, RSA, e al personale in prima linea come i medici di famiglia, tutte le forze

dell'ordine, i farmacisti, i volontari e i vari uffici coordinati dalle Prefetture, siamo in attesa dell'arrivo del secondo carico dei complessivi 4 milioni di pezzi con il secondo lotto in consegna giovedì prossimo nel quale sono comprese anche le ricercatissime mascherine ffp3. Pensi che a Roma ne hanno solo 30.000 e il nostro sistema sanitario, da solo, ha un fabbisogno di circa 25.000 mascherine ffp3 a settimana. Già in queste ore arriveranno, in aggiunta, 4000 tute per il personale sanitario, che sono riuscito ad ottenere tramite il collega del Friuli Venezia Giulia e la Croce Rossa Nazionale per inviarle con la massima urgenza a medici e personale del sistema sanitario regionale. Purtroppo la richiesta a livello mondiale è più che centuplicata, tutti gli Stati sono alla ricerca di dispositivi e la capacità produttiva della filiera internazionale, soprattutto del mondo asiatico che è da sempre leader nel settore, non è in grado di soddisfare la domanda complessiva anche perché pervenuta, purtroppo, nello stesso lasso temporale. Un disastro per tutti". La fase 2 del dopo Coronavirus che impegno prevede per la Protezione Civile Regionale? "Tra i compiti della Protezione Civile c'è anche l'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi. Per questo è stata dichiarata l'emergenza regionale fino al 31 luglio, un periodo abbastanza ampio che ci consentirà di dispiegare tutto il nostro impegno con meno burocrazia nella fase 2, quella di riapertura graduale delle attività in cui supporteremo il servizio sanitario, le istituzioni, le attività economiche e produttive, i sindaci e la popolazione. Siamo costantemente al servizio dei sardi con l'augurio che questa tragica epidemia presto sia solo un lontano ricordo. Auguro a tutti i cittadini buona Pasqua e in particolare a tutti coloro che saranno in trincea anche in questi giorni di festività e a chi sta soffrendo". L.P. Riproduzione riservata

## Coronavirus: Musumeci, `vinceremo questa sfida. Sicilia abituata alle calamità`

[Redazione]

Palermo, 12 apr. (Adnkronos) La vinceremo questa sfida. Con queste parole il governatore siciliano Nello Musumeci ha augurato la Buona Pasqua, via Facebook, ai siciliani. Siamo un popolo abituato a tante esperienze spiega il Presidente della Regione siciliana Perché siamo un popolo forte, perché abbiamo subito quindici dominazioni straniere e non abbiamo mai perso l'orgoglio. La vincere questa sfida perché siamo abituati alle calamità naturali, abbiamo conosciuto pestilenze e terremoti. La vincere questa sfida perché con noi e per noi lavorano giorno e notte migliaia di persone, operatori sanitari, i farmacisti sempre aperti, i ragazzi in divisa. Gli uomini della Protezione civile, i volontari, i 390 sindaci, punto di riferimento delle nostre comunità che ogni giorno devono trovare una soluzione e una parola per tutti. I nove prefetti, siamo un popolo che sa, nei momenti necessari, ritrovare il rispetto del rigore. Come abbiamo fatto in queste settimane, restando a casa e sbalordendo il resto d'Italia convinti che qui andasse tutto a catafascio. Siamo convinti che la Pasqua possa rappresentare per tutti noi un momento di riflessione, un momento per rivolgere un pensiero commosso ai nostri concittadini che non ce l'hanno fatta. Ma avverte: Non dobbiamo rovinare quello che abbiamo fatto in questo mese dice mai come questa volta dobbiamo contare sulla nostra capacità di sapere soffrire per potere guardare al futuro con speranza.

## Sicilia: dighe, torna ad aumentare il livello degli invasi

[Redazione]

Palermo, 13 apr. (Adnkronos) Torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. È quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, ma la crisi è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi durante il mese e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo.

## Sicilia "salvata" dalla pioggia di marzo, più acqua nelle dighe: scongiurato l'allarme siccità

[Redazione]

data-amp="amp-text">Torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. È quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, ma la crisi è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi durante il mese e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo. Sul fronte dighe, il governo regionale sta lavorando su più interventi. A dicembre è stata deliberata, su proposta dell'assessore regionale all'Energie e servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon, la somma di seicentomila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi, attraverso cosiddetti progetti di gestione. A beneficiare delle somme sono le dighe Arancio, Furore, Gorgo Lago, Lentini, Paceco, Ponte Barba, San Giovanni e Santa Rosalia. Altri interventi di progettazione sono in corso per mettere in sicurezza gli invasi e aumentarne la capacità. I dati Sostieni PalermoToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di PalermoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

## Monte Pellegrino, un milione e seicentomila euro per mettere in sicurezza Addaura e Vergine Maria

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Monte Pellegrino, progetto da 900 mila euro per impedire la caduta di massi 5 febbraio 2020 Monte Pellegrino, si pianifica il consolidamento dei costoni sopra Mondello e Addaura 24 febbraio 2020 Verso la messa in sicurezza di Monte Pellegrino, Musumeci: "Campo ostacoli sarà ristrutturato" 4 marzo 2020 Prosegue con vari interventi di consolidamento e di mitigazione del rischio frane, attività di messa in sicurezza di Monte Pellegrino, da parte dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Un altro obiettivo raggiunto riguarda la progettazione esecutiva del versante nord del monte, il più esteso, che sovrasta le aree urbane di Palermo, Vergine Maria e Addaura. Ad aggiudicarsi le indagini e i servizi di ingegneria, per un importo complessivo di un milione e seicentomila euro, due raggruppamenti di professionisti, uno coordinato dalla Rpa di Perugia - lotto A e D, per un milione e centomila euro - e l'altro che vede in sinergia la Sering di Palermo e la Rocksoil di Torre Boldone (Bg) - lotto C, per 500 mila euro. Si tratta di un lavoro complesso ed è per questo che la Struttura diretta da Maurizio Croce lo ha suddiviso in quattro lotti. L'opera, che si attende dal 2005 - data del primo progetto preliminare seguirà ora il dettagliato cronoprogramma fissato dall'Ufficio: è infatti prevista per la fine dell'anno la consegna del progetto esecutivo generale e per il 2023 l'esecuzione dell'opera di consolidamento. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'area negli anni ha registrato diversi casi di crolli, con interventi di somma urgenza a salvaguardia della pubblica incolumità e a protezione delle sedi stradali, delle infrastrutture, delle abitazioni e delle aree alle pendici del monte. La zona ha anche un grande valore archeologico e naturalistico per la presenza delle grotte paleolitiche dell'Addaura, tra le più importanti d'Europa, all'interno delle quali sono presenti sulle pareti, e ancora in buon stato di conservazione, una serie di incisioni rupestri. Tra le soluzioni tecniche contemplate nel progetto, la collocazione di pannelli di rete, l'ancoraggio di massi con funi metalliche e chiodature di adeguata sezione e lunghezza, la pulizia e il distacco di massi in equilibrio instabile, il montaggio di barriere elastiche ad alto assorbimento di energia. Sostieni PalermoToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di PalermoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal Gallery Monte Pellegrino 4-2-2 Monte Pellegrino 1-2 Monte Pellegrino 3-2-3

## **Coronavirus: Coldiretti bene via libera alle filiere forestali la montagna può iniziare a lavorare. La testimonianza di un imprenditore del settore.**

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieLa gestione forestale delle imprese della filiera bosco-legno può ripartire e, quindi, iniziare di nuovo a lavorare. Di questo ne trae giovamento la montagna e serve, con arrivo delle alte temperature, anche a combattere gli incendi. Questo quanto afferma la Coldiretti Calabria che accoglie con favore l'inserimento, nel nuovo Dpcm, della selvicoltura e la manutenzione delle aree forestali tra le attività essenziali che possono continuare ad essere svolte durante l'emergenza coronavirus. Ora il lavoro in montagna può ripartire commenta Giovanni Ferraro, titolare di una impresa boschiva chiediamo alla Regione di sbloccare subito, per almeno un mese e comunque fino al 30 luglio p.v. esbosco del materiale legnoso e liberare anche opportune risorse economiche sui Programmi di Sviluppo Rurale. E una decisione evidenzia determinante per ambiente e la sicurezza della popolazione in una regione come la Calabria dove la superficie coperta da boschi è di 612 mila ettari, con un indice di boscosità del 40,6% tra i più alti in Italia. Un patrimonio sottolinea che va salvaguardato in un 2020 segnato fino ad ora da caldo e siccità che hanno creato condizioni ambientali particolarmente favorevoli allo scoppio degli incendi. La corretta manutenzione delle foreste rimarca Ferraro aiuta, infatti, a tenere pulito il bosco e ad evitare il rapido propagarsi delle fiamme. Se gli incendi continua la Coldiretti sono il pericolo più temuto, con avanzare della stagione e arrivo del caldo, lo sblocco delle attività consente anche la rimozione del legname ancora a terra con il rischio concreto che venga attaccato dai parassiti. L'inserimento delle attività di selvicoltura tra quelle non sospese è importante, quindi sottolinea Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria per consentire alle imprese del settore di tornare al lavoro e concludere le operazioni programmate. I boschi, gestiti in modo sostenibile, conclude assolvono funzioni importanti per tutta la collettività, come per la prevenzione dalle frane e dalle alluvioni, ma serve una corretta gestione per preservare i territori dall'abbandono affinché possano svolgere un insostituibile presidio rispetto all'assetto idrogeologico e mantenere un patrimonio naturale con importante valenza turistica e ambientale.

## Siccità, torna a salire livello delle dighe in Sicilia -

[Redazione]